

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

13
domenica 23 marzo 2008

LINEAR
Assicurazioni in linea con te

Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it

ECONOMIA & LAVORO

Debito

Si allunga la vita media del debito pubblico italiano. Nel 2007 è salita da 6,77 a 6,85 anni. L'allungamento della durata e l'aumento dei tassi hanno fatto salire anche il costo degli interessi che sono cresciuti di 6,1 miliardi di euro rispetto al 2006



SONATRACH, PROFITTI PER 12 MILIARDI DI DOLLARI IN 2 MESI

La compagnia energetica algerina Sonatrach ha registrato profitti per oltre 12 miliardi di dollari nei primi due mesi di quest'anno. Lo ha riferito l'ad Mohamed Meziane, il quale ha aggiunto che «se i prezzi di gas e petrolio continuano a restare ai livelli attuali stimiamo di ottenere nel 2008 utili uguali o superiori a quelli conseguiti nel 2007». Il conglomerato segnò lo scorso anno utili per 57 miliardi di dollari dalla produzione e vendita di petrolio e gas.

CRISI MUTUI, LE BANCHE CENTRALI STUDIANO MISURE DI INTERVENTO

Le principali banche centrali del mondo stanno studiando la fattibilità di acquisti su larga scala di titoli garantiti da mutui immobiliari come arma decisiva per risolvere la grave crisi che sta attraversando i mercati internazionali. Lo rivela il *Financial Times* specificando che un'operazione del genere implicherebbe l'impiego di denaro pubblico per risollevare il mercato di uno strumento finanziario-chiave e ristabilendo la fiducia dei e degli stessi mercati cittadini.

L'ultimo sprint per l'Expo 2015 e i suoi soldi

Un evento che «vale» trenta milioni di visitatori. Fra una settimana il verdetto: Milano o Smirne?

di Toni Fontana

ALLA FARNESINA dove da mesi è attiva la «sala operativa» della campagna per sostenere la candidatura di Milano per l'Expo 2015, l'ambasciatore Claudio Moreno si è guadagnato la fama del «maratoneta». Ha girato in largo e in lungo il pianeta, toccato

più di 100 paesi, parlato con migliaia di persone. Ed ora, a pochi giorni dal verdetto, incrocia le dita, ma non si sbilancia. «Posso solo dire - esordisce - che abbiamo lavorato sempre d'intesa con gli Enti locali milanesi e lombardi, che nelle visite siamo stati accompagnati dai rappresentanti del comitato scientifico internazionale che sostiene la candidatura e che abbiamo avanzato proposte che non hanno precedenti nella storia delle esposizioni internazionali». Per dirla con una formula l'Italia punta a «lavorare assieme», a sviluppare progetti di collaborazione con tanti paesi, da quelli più potenti a quelli più remoti. I 120 paesi che, si spera, saranno presenti all'Expo del 2015 (attesi 30 milioni di visitatori tra l'estate e l'autunno), saranno ciascuno un partner dell'Italia, che ha scelto lo slogan «nutrire il pianeta, energia per la vita». Sono stati sottoscritti accordi con la Cepal (commissione economica per l'America latina dell'Onu) per finanziare attività di cooperazione tecnica, di formazione e di ricerca per garantire lo sviluppo sostenibile delle città, a Parigi è stata presentata (da Co-

Viene considerato il terzo avvenimento planetario dopo Olimpiadi e mondiali di calcio

mune di Milano e Regione Lombardia) l'«alleanza per l'Africa» che il leader del Ghana Kufour ha accettato di presiedere. Basterà questo straordinario lavoro diplomatico per assicurare alla candidatura milanese la maggioranza dei 143 voti dei delegati del Bie? Nessuno si sbilancia, negli ultimi mesi i turchi hanno via via accelerato la campagna promozionale per portare l'Expo (il terzo avvenimento planetario, per importanza, dopo Olimpiadi e Mondiali di calcio) nella città di Smirne. I turchi hanno incassato consensi, ma anche molti no. Il lavoro diplomatico procede freneticamente e non si fermerà fino alle 14 del 31 marzo. Quel giorno, a Parigi, Milano e Smirne presenteranno le candidature, poi si riuniranno i 143 delegati del Bie (Bureau Internatio-

nal des Expositions), esprimeranno nel segreto dell'urna la loro scelta e, in serata, sarà letto il verdetto. Il progetto presentato dal capoluogo lombardo, che il presidente Prodi ha più volte definito «di Milano e dell'intera Italia», è certamente competitivo sotto il profilo tecnico. Nell'ottobre dello scorso anno, quando la delegazione del Bie ha visitato Roma e Milano, la presidente del comitato esecutivo Carmen Sylvain (Canada) ha definito «di grande pertinenza internazionale, ben costruito e forte del sostegno sia del governo che della popolazione» la proposta italiana. La candidatura mila-



Claudio Moreno Veschi Foto Ansa

nese è stata sostenuta, in modo bipartisan e senza alcuna polemica, in tutte le sedi e gli incontri internazionali. Il presidente Napolitano, il premier Prodi, il governo e gli enti locali milanesi e lombardi hanno lavorato assieme sviluppando un'iniziativa diplomatica senza precedenti. La Turchia è partita in ritardo «avviando una campagna ridotta e approssimativa» - dice una fonte governativa, ed ha fallito alcuni obiettivi. Ankara ha cercato la solidarietà dei paesi a maggioranza musulmana, e, a Dakar (13-14 marzo), in occasione del vertice della Conferenza islamica, ha tentato, senza riuscirci, di strappare l'approvazione di un documento unanime di sostegno alla candidatura di Smirne. L'appoggio alla Turchia è stato negato da alcuni paesi arabi e dell'Asia. La Turchia ha invece incassato il sostegno di Israele assicurato alle autorità di Ankara dal ministro degli Esteri Tzipi Livni. La Cina potrebbe appoggiare la candidatura turca e convincere alcuni paesi africani come il Sudan, ma l'Italia conta su molte capitali del continente, sull'appoggio di gran parte degli europei e di stati dell'Asia e dell'America Latina.



La nuova Fiera di Milano situata a Rho-Pero

Salari reali: neppure un punto in più

Una crescita media dello 0,7% all'anno: numeri del ministero

/ Milano

EMERGENZA Non sarà una sorpresa perché i lavoratori se n'erano già accorti, ma ora arriva anche la certificazione del ministero dell'Economia: negli ultimi sette anni la crescita dei salari reali in Italia è stata «molto modesta», in media dello 0,7% l'anno. Nel 2007 è andata ancora peggio: le retribuzioni lorde, deflazionate con i prezzi al consumo, hanno registrato solo un +0,2%. I dati sono

contenuti nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica per il 2008 (Ruef). L'analisi del ministero dell'Economia mostra differenze rilevanti tra il settore pubblico e quello privato, nei quali rispettivamente la crescita media annua nel periodo considerato è risultata pari rispettivamente all'1,9% e allo 0,3%. Un'inversione di tendenza si registra nel 2007: le retribuzioni reali del settore pubblico sono calate dello 0,5% rispetto all'anno precedente, mentre sono risultate in crescita nel privato (+0,6%). La bassa crescita dei salari italiani,

si legge nella Ruef, «è essenzialmente conseguenza della scarsa dinamica della produttività». Questa si è ridotta progressivamente negli ultimi due decenni: da una crescita media annua del 2,4% nella seconda metà degli anni '80, si è scesi a una media dell'1,1%

La relazione ufficiale conferma quanto si sapeva: cioè la fermata delle retribuzioni

nella seconda metà degli anni '90, fino ad arrivare a una crescita zero nel periodo 2001-2006. «In presenza di una crescita molto modesta della produttività - scrivono i tecnici di via XX settembre - l'aumento del costo del lavoro, seppur non lontano dalla media europea per quanto riguarda il settore privato, va a incidere direttamente sulla competitività, e quindi sulle prospettive di crescita dell'economia italiana e in particolare su quelle dei redditi delle famiglie». Legare maggiormente i salari ai risultati aziendali, così conclude la Relazione, può rappresentare uno stimolo per rilanciare la produttività.

PENSIONI/OCCUPAZIONE

La Lombardia la regione più virtuosa

In Italia solo la Lombardia presenta un saldo previdenziale positivo, con la quota di contributi versati dai lavoratori superiore alle prestazioni pensionistiche erogate. Lo rileva uno studio della Cgia di Mestre. Il rapporto va male invece per la Liguria e tutte le Regioni del Sud. Fatto 100 la spesa pensionistica nazionale solo il 77,5% è coperta dai contributi versati dai lavoratori (siano essi dipendenti o autonomi). Infatti, a fronte degli oltre 238 miliardi di euro di spesa, il gettito contributivo è pari a 184,6 miliardi. In pratica il deficit, nel 2005, è stato di quasi 53,5 miliardi di euro. Mentre il 75% delle pensioni di anzianità sono concentrate nel Centro-Nord (dove è stata maggiore l'industrializzazione del paese) le prestazioni assistenziali sono prevalentemente concentrate al Sud. Se solo la Lombardia ha un saldo previdenziale positivo (+35,8 milioni di euro pari ad un tasso di copertura del 100,1%), il Lazio (96,9%) e il Veneto (94,6%) occupano gli altri due posti del podio. Subito dietro il Trentino Alto Adige (93,1%) e l'Emilia Romagna (80,9%). Esclusa la Liguria (penultimo posto con una copertura del 52,6%), gli ultimi posti in classifica sono ad appannaggio delle regioni meridionali. Terzultimo posto di Puglia e Sicilia (entrambe con una copertura del 54,9%) e, fanalino di coda, la Calabria (51,1%). Due le province con un numero di pensioni erogate superiore al numero di occupati che versano i contributi. Sono Benevento (102,5 su 100) e Lecce (101,5).

Azionariato critico, come gli ambientalisti condizionano le scelte dei giganti

Crbm e Legambiente si preparano a dar battaglia nelle assemblee di Eni ed Enel. Nel mirino i giacimenti petroliferi di Kashagan e i vecchi reattori nucleari in Slovacchia

di Luigina Venturelli

Compra a poco, incassa il più possibile, vendi a tanto: la finanza speculativa si muove secondo una logica semplice, persino rozza nella sua continua rincorsa al rendimento, con rischi fin troppo evidenti in questi tempi di crisi economica internazionale. Eppure un diverso uso del denaro è possibile: «Possedere delle azioni significa avere la proprietà di un pezzo d'impresa, con tutti i diritti e i doveri che questo comporta» spiega Andrea Baranes della Campagna per la riforma della Banca mondiale, coordinamento di circa 40 organizzazioni non governa-

tive impegnate nella riforma dei rapporti finanziari tra Nord e Sud del mondo. L'affermazione di una «responsabilità del singolo azionista per l'impatto ambientale e sociale dell'impresa» ha un certo sapore rivoluzionario. Così come lo strumento scelto per farla valere, l'azionariato critico: alle prossime assemblee Eni ed Enel ci sarà anche la Fondazione Culturale Responsabilità Etica (creata da Banca Etica), novella azionista delle due società. **Cos'è l'azionariato critico?** «È uno strumento per cambiare la politica di un'impresa, per renderla più equa e rispettosa dell'ambiente e dei diritti uma-

ni. L'acquisto di azioni garantisce la possibilità di intervenire nelle assemblee e di parlare direttamente con gli amministratori delle società, per cercare di influenzarne la condotta». **Perché avete deciso d'iniziare con i due colossi energetici nazionali?** «Basta una piccola quota societaria per poter parlare agli azionisti» spiega l'attivista Baranes

«Crbm e Legambiente hanno scelto Eni ed Enel, invitando la Fondazione ad acquistare rispettivamente 80 e 250 azioni, perché sono tra le società italiane che offrono maggiori spunti di critica e sono già state oggetto di campagne di contestazione». **Partiamo dall'Eni.** «Le critiche riguardano lo sfruttamento del grande giacimento di Kashagan, in Kazakhstan, che pone enormi problemi ambientali: lì il petrolio è ricchissimo di zolfo e di altre sostanze tossiche che, in seguito all'estrazione, contamineranno il territorio con le prevedibili conseguenze per le popolazioni locali. Nel mirino ci sono anche i

comportamenti tenuti sul delta del Niger, dove gli scarti delle raffinerie, almeno fino al 2003, vengono bruciati all'aria aperta: si chiama gas flaring, ed è vietato in Europa». **A tutto discapito dell'Africa.** «Anche l'Alta Corte nigeriana l'ha considerato illegittimo. In L'obiettivo è quello di sviluppare la partecipazione democratica nell'economia

ogni caso l'Eni dovrebbe dimostrare un minimo di coerenza, viste le grandi campagne sul risparmio energetico e rispetto ambientale promosse in Italia». **Invece l'Enel?** «Si comporta allo stesso modo, con condotte molto diverse in patria e all'estero. Il suo piano strategico prevede soprattutto investimenti nei combustibili fossili, come il carbone. Inoltre l'Enel sta costruendo in Slovacchia due reattori nucleari, intervenendo su un vecchio impianto costruito con tecnologia sovietica degli anni Settanta, quella di Chernobyl, e senza scudo di protezione da fuoriuscite radioattive o attacchi terroristici.

Invece in Finlandia si è sospesa la costruzione di un impianto nucleare per l'uscita del nuovo aereo Airbus, solo perché lo scudo di protezione non avrebbe retto all'impatto di un aereo così grande». **Quali risultati sperate di ottenere?** «Vogliamo coinvolgere fondi pensione e fondi d'investimento, almeno quelli più responsabili, per raggiungere quote azionarie sufficienti a presentare risoluzioni, che devono essere votate dalle assemblee, per influenzare la condotta delle società. L'obiettivo è sviluppare la partecipazione democratica nell'economia».